

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

Presidenza del Presidente

PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 7).

(Esame e rinvio).

Il senatore Bartolomei, designato a riferire sul provvedimento, illustra gli orientamenti ai quali dovrebbe ispirarsi, a suo avviso, il parere da trasmettere alla Commissione Finanze e tesoro: in particolare, l'oratore pone in risalto i problemi del personale del Ministero dell'interno e quelli della difesa civile, della pubblica assistenza e degli enti locali.

Al termine dell'esposizione, avendo i senatori Gianquinto, Fabiani e Preziosi chiesto di proseguire la discussione in altra seduta, per un approfondito studio dei dati forniti dal senatore Bartolomei, il seguito della trattazione del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani: in tale occasione, anche il senatore Agrimi, designato a riferire sullo stato di previsione della spe-

sa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20) per la parte concernente lo spettacolo, farà un'esposizione alla Commissione.

La seduta termina alle ore 11.

ESTERI (3ª)

Presidenza del Presidente

CESCHI

Intervengono il Ministro degli affari esteri Fanfani e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Lupis, Storchi e Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Valenzi, ricordata la gravità estrema della situazione internazionale e considerato che il Ministro degli esteri sarà assente per due settimane dall'Italia, ritiene opportuno abbinare alla discussione formale del bilancio un dibattito sui grandi temi della politica estera nel momento attuale. Dopo un intervento del senatore Lussu, il Ministro degli esteri dichiara di essere pienamente a disposizione della Commissione ed il Presidente propone, con l'assenso della Commissione, che la discussione del bilancio si svolga nelle sedute di oggi e di domani mattina, toccando anche gli aspetti più urgenti della politica estera.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 5).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Jannuzzi, osservando innanzitutto che il bilancio attuale può definirsi interlocutorio, poichè presenta le stesse lacune e carenze dei bilanci precedenti (mentre d'altro canto è imminente l'attuazione della legge delega); tale situazione impone, comunque, l'urgente adozione delle leggi delegate per far sì che il Ministero possa avvalersi, nello svolgimento della politica estera, degli strumenti che gli sono indispensabili. Certamente, malgrado le rinnovate richieste del Ministero degli esteri, le cifre in cui si sostanzia il bilancio degli esteri sono ancora assolutamente insufficienti, di guisa che la situazione italiana in fatto di rappresentanze diplomatiche e consolari permane assai seria, e così pure la situazione della rete commerciale, del settore delle relazioni culturali e di quello, di estrema delicatezza, concernente l'assistenza ai lavoratori italiani emigrati ed alle famiglie.

Per quanto attiene alla parte politica del bilancio, il relatore rileva in primo luogo i lodevoli sforzi compiuti dal Governo italiano circa il fondamentale problema del disarmo e ricorda che il 26 maggio del corrente anno il Ministro degli esteri ha affermato, davanti alla Commissione dei 18, la non attualità di una conferenza generale per il disarmo ove essa non sia preceduta da una serie di contatti in grado di fornire ragionevoli garanzie di buoni risultati, senza peraltro rinunciare alla chiara riaffermazione dell'ideale di pace dell'Italia e dell'intendimento del Paese di opporsi ad ogni diffusione dell'arma nucleare.

Per quanto si riferisce ai focolai di guerra esistenti oggi nel mondo, il relatore dichiara di constatare con rammarico che, oltre alla situazione drammatica del Vietnam, si è acceso un nuovo focolaio fra Pakistan e India, che seriamente minaccia la pace nell'intero continente asiatico: troppo recente è l'avvenimento per poter azzardare una valutazione, per cui non rimane se non esprimere l'auspicio più fervido

che, per forza di eventi e per volontà di Governi, una soluzione negoziata dalla vertenza possa rapidamente e felicemente raggingersi.

Passando successivamente ad esaminare la posizione italiana nell'ambito dell'ONU, sottolineata l'azione meritoria svolta in ogni circostanza dalla nostra delegazione, il senatore Jannuzzi esprime l'avviso che sia giunta veramente l'ora di affermare davanti al mondo che l'unico foro competente a dirimere le controversie internazionali è l'Organizzazione stessa, al di sopra dei pur lodevoli tentativi di mediazione, di volta in volta operati dal Segretario generale: deve essere l'ONU ad avere in se stessa la capacità e la forza di chiamare a sè gli eventuali contendenti per far cessare ogni focolaio di guerra.

Dopo aver accennato ai problemi del Mercato comune (in ordine ai quali ritiene sia necessario continuare pazientemente a tessere la trama che porta all'Europa, essendo assurdo che un organismo di tanta importanza sia paralizzato per gli ostacoli posti da una Nazione) il senatore Jannuzzi conclude la sua esposizione esprimendo il fervido auspicio che, sotto la dimanica guida del Ministro degli affari esteri, la politica estera del nostro Paese continui a percorrere il cammino che porta alla pace per l'Italia e per il mondo intero.

Prende quindi la parola il senatore Valenzi. Egli, riconosciuta la fondatezza dei rilievi mossi dal relatore in ordine all'insufficienza degli stanziamenti, sottolinea peraltro l'esigenza di ottenere dal Governo precise risposte ad alcuni quesiti di immediata e drammatica attualità. In primo luogo occorre conoscere quali linee intenda seguire il Governo circa il conflitto tra India e Pakistan, cioè tra due grandi Paesi che pesano nella vita internazionale, specialmente in un momento in cui è più che mai viva l'aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam del Nord.

Circa l'ONU, tenuto conto dell'imminenza della ripresa dei lavori dell'Assemblea generale, chiede di conoscere quale punto di vista sosterrà il Governo italiano di fronte al problema dell'ammissione della Cina, la cui assenza dal supremo consesso in-

ternazionale indebolisce perniciosamente tale organismo.

L'oratore conclude riservandosi di porre in altra sede e più diffusamente il problema relativo al recente grave disastro di Mattmark, in ordine al quale è necessario che il Governo risponda ad una serie di angosciose domande.

Il senatore Battino Vittorelli, elogiata la opera assi diligente del relatore, alle cui considerazioni circa l'insufficienza del bilancio si associa pienamente, osserva che nella situazione attuale, al cospetto dei gravi problemi internazionali, il compito dell'Italia appare quello di un Paese sempre meno impegnato di fronte ai contendenti, in grado quindi di svolgere una autonoma e concreta iniziativa di pace, la quale, oltre a corrispondere alle profonde aspirazioni del popolo, si lega altresì a concreti interessi nazionali.

Si può rilevare oggi che alcuni tra i maggiori protagonisti della Conferenza tenuta a Belgrado nel 1961 tra i Paesi non allineati sono scesi in lizza sul terreno delle aperte ostilità militari, e non è inesatto individuare nell'area europea, inclusa la stessa Unione Sovietica, una situazione nuova, che impone riflessione e rielaborazione e che si sostanzia in una posizione di totale estraneità ai conflitti che si sono purtroppo accesi al di fuori del nostro Continente.

L'atteggiamento italiano deve essere responsabilizzato di fronte alla nuova situazione, perchè non vi è dubbio che si va profilando per l'Italia un campo di azione che deve consentirle di cogliere qualunque occasione per prestare la propria opera sul terreno della persuasione e della feconda collaborazione internazionale ad ogni iniziativa di pace: l'Italia, del resto, è il solo grande Paese che non abbia aspirazioni ad un armamento nucleare nazionale, il che giova a consentirle una posizione di grande prestigio ed ampie possibilità di manovra.

Il senatore Battino Vittorelli conclude ricordando che la presenza dei socialisti nel Governo di centro-sinistra e la presenza del ministro Fanfani alla guida del Dicastero degli esteri costituiscono una delle condizioni politiche che garantiscono un fermo e costruttivo orientamento dell'Ita-

lia in tema di disarmo e di difesa della pace.

Il senatore Ferretti, che dichiara di concordare con la relazione del senatore Jannuzzi, esprime innanzitutto l'avviso che occorra intervenire con energia nei confronti della Svizzera in relazione alla recente tragedia di Mattmark. Per quanto si riferisce all'Austria, è altresì necessario, tenuto conto del recente grave fatto di sangue, che una buona volta il Governo austriaco fornisca la prova di non tollerare ulteriormente eccessive debolezze nei confronti dei terroristi alto-atesini.

Dopo avere dato atto al Ministro Fanfani della lodevole fermezza del suo atteggiamento nei confronti della posizione della Francia sui problemi del Mercato Comune e dopo aver espresso l'avviso che non si debba comunque sopravvalutare il comportamento del Governo francese, il senatore Ferretti, in tema di disarmo, non ritiene positiva l'indiscriminata rinuncia al riarmo nucleare essendo invece necessario a suo avviso, per la garanzia di un'efficace difesa del Paese, insistere sulla politica della forza nucleare multilaterale nell'ambito della alleanza atlantica.

Per quanto riguarda i conflitti in corso in Asia, il problema — a giudizio dell'oratore — tocca essenzialmente la Cina popolare, la quale soffia evidentemente nel fuoco, nella convinzione che, comunque vadano le cose, essa sarà sicuramente l'unico Paese a trarne vantaggio.

Dopo avere ricordato la proficua iniziativa recentemente adottata dal Ministro degli esteri in ordine ad una rivitalizzazione dei rapporti con l'America Latina, il senatore Ferretti conclude sottolineando che l'Italia può e deve svolgere la sua azione politica solo nell'ambito dell'alleanza atlantica ed in sede ONU, unicamente al servizio di una illuminata ed intelligente politica di pace.

Il senatore D'Andrea dichiara di concordare integralmente con la relazione del senatore Jannuzzi circa i problemi fondamentali del Ministero degli esteri. Sul piano politico osserva che, a vent'anni dalla creazione dell'ONU, a sedici dal Patto Atlantico e a dieci anni dalla creazione delle Comunità Europee, nuove realtà e nuove esigenze si affacciano ed urgono sulla scena mondiale.

Si è rotto, infatti, l'antico equilibrio in seno all'ONU, nessun accordo è stato raggiunto sul disarmo, mentre la difesa atlantica segna il passo da che in Francia è al potere il Generale De Gaulle, che ne contesta e nega gli stessi presupposti. L'organizzazione europea è in crisi, la posizione attuale della Grecia, d'altra parte, indebolisce lo schieramento atlantico, il quale, in ultima analisi, opera oggi al cospetto di una realtà internazionale profondamente mutata.

Se dall'Occidente lo sguardo si sposta all'Oriente, il panorama è ancora più preoccupante, caratterizzato com'è dalla guerra sempre più dura in atto nel Vietnam e dall'accendersi del recentissimo conflitto tra India e Pakistan. In Oriente è indubbiamente di scena la Cina, a proposito della quale c'è da domandarsi se davvero essa voglia entrare a far parte dell'ONU o se non miri piuttosto ad infrangere e scardinare il supremo organismo internazionale.

I rapporti con la Svizzera e con l'Austria sono oggi indubbiamente, a diverso titolo, delicati, ma è opportuno, anzi necessario, seguire anche in questo campo la via di un'accorta, intelligente e dignitosa politica di conciliazione.

In sostanza, nel quadro dell'attuale politica estera mondiale, caratterizzata da una sconvolgente e incessante rapidità di mutamenti, appare assai arduo configurare una posizione italiana in grado di interrompere il corso degli eventi e di assumere un atteggiamento deciso, volto ad imprimere alla situazione un nuovo e pacifico corso. Ciò, tuttavia, è negli auspici di tutti quanti hanno a cuore le sorti della pace.

Il senatore Lussu, premesso il suo dissenso dall'attuale metodo di discussione del bilancio e rilevata l'assoluta esiguità dei fondi a disposizione del Ministero degli esteri, esprime l'avviso che la crisi dell'ONU, per complesse che ne siano le cause, abbia essenzialmente una sua ragione fondamentale, che si sostanzia nella cecità e nell'arbitrio della politica seguita finora dagli Stati Uniti d'America, soprattutto nei confronti della Cina. Indubbiamente l'Italia, che si trova ad operare nell'ambito del Patto atlantico, non è in grado di compiere una precisa e netta scelta politica, per cui resta solo da chiedersi se il Paese non possa alme-

no, nell'attuale situazione di Governo, disincagliarsi dalle secche nelle quali si trova.

Una risposta a tale quesito non è facile e induce a considerazioni tutt'altro che ottimistiche: tuttavia, l'autorità e l'energia dell'attuale Ministro degli esteri possono compiere qualche tentativo, tenendo presente che lo stesso Presidente De Gaulle, che pure è indubbiamente un uomo di destra, ha saputo crearsi una autorità ed un prestigio in campo internazionale proprio in virtù della sua politica di distacco e di avversione agli Stati Uniti di America.

Prende quindi la parola il Ministro degli affari esteri Fanfani. Anzitutto egli ringrazia tutti gli oratori intervenuti nella discussione ed in particolare il relatore Jannuzzi per quanto ha detto in merito alla necessità di accrescere i mezzi a disposizione del Ministero degli esteri, allo scopo di poter svolgere con efficacia la politica in corso per quanto riguarda sia il settore diplomatico, sia i settori emigratorio, culturale ed economico. Il Ministro richiama l'attenzione sull'importanza della legge delega per il riordinamento del Ministero, sottolineando però che anche i mezzi da essa previsti sono purtroppo limitati.

Passa poi ad affrontare le particolari questioni politiche toccate nei vari interventi. Per alcune di queste questioni ed in modo speciale per quella dell'emigrazione, il Ministro rinvia all'analitica trattazione che verrà fatta nella prossima seduta dai singoli sottosegretari. Dà tuttavia notizie preliminari in relazione alla sciagura di Mattmark, sull'azione immediata svolta dal Ministero degli esteri sia nei confronti delle famiglie delle vittime e dei sopravvissuti, sia nei rapporti con le autorità svizzere.

Circa la questione del disarmo, il Ministro ricorda il contributo che l'Italia reca da anni al dibattito su tale problema ed in particolare il contributo dato nel 1961-62 alla preparazione del Trattato di Mosca. Illustra poi l'azione che, fin dal marzo di quest'anno, il Ministero degli affari esteri italiano ha svolto affinché venissero ripresi i lavori del Comitato di Ginevra, la nostra partecipazione alla discussione preliminare all'ONU nella scorsa primavera e quindi ai lavori ginevrini di questi ultimi due mesi. L'Italia ha parteci-

pato coi suoi alleati a proporre un trattato per il disarmo nucleare; l'impossibilità di concludere positivamente un negoziato su di esso rende sempre più utile il ricorso ad un impegno dei Paesi non nucleari per trattenersi dall'entrare in possesso di armi nucleari nei prossimi anni, nell'attesa — debitamente sollecitata e stimolata — non solo di una pronta ripresa della preparazione dell'auspicato trattato di disarmo nucleare, ma addirittura della costruttiva conclusione del medesimo. Il suggerimento che l'Italia dà ai Paesi non nucleari, di emettere unilaterali dichiarazioni di rinuncia al possesso nazionale di armi nucleari, costituisce un modo costruttivo non soltanto per concludere l'attuale sessione del Comitato ginevrino, ma anche per offrire all'ONU la possibilità di continuare un dialogo, necessario per giungere ad un vero e proprio trattato che impegni le potenze nucleari.

Il Ministro precisa che questa vicenda del disarmo ha interessato l'Italia non solo in sé ma anche come strumento per riallacciare un dialogo tra Est ed Ovest, dal cui attenuarsi è dipeso il riaccendersi di focolai di guerra o di inquietudine in vari punti del globo. Quello di Santo Domingo accenna a spegnersi; quello del Vietnam continua in una sequenza di preoccupazioni e di lutti; mentre un terzo, gravissimo, si è acceso alle frontiere fra Pakistan e India.

L'Italia recò il suo contributo ad avviare a soluzione accettabile la questione di Santo Domingo. Continua a portare, con discrezione e tenacia, il proprio contributo all'avvio di negoziati per il Vietnam, benchè prosegua la deprecata assenza di interlocutori validi, capaci di accettare la disposizione al negoziato degli Stati Uniti d'America e del Vietnam del Sud. Di fronte al nuovo pericolo nella penisola indiana, pronta è stata l'azione di tutela dei nostri lavoratori e tecnici presenti nel Pakistan ed immediato il nostro amichevole consiglio all'India e al Pakistan di rinunciare alle armi per trovare una soluzione durevole al conflitto che le vede antagoniste. Naturalmente in seno all'ONU l'Italia appoggia l'azione decisa dal Consiglio di sicurezza.

I problemi suddetti, insieme a quelli che potrebbero sopravvenire, vanno considerati non solo come focolai di singole situazioni

locali, ma come manifestazioni di un malessere generale. Questo è dovuto all'evolversi della situazione mondiale, senza che in essa si siano rafforzati i dati e gli elementi di equilibrio. Perciò il punto centrale di una azione diplomatica costruttiva, come quella a cui si è dedicata l'Italia, è costituito dalla ripresa dal dialogo fra Est e Ovest, ripresa che trova le sue difficoltà in ben noti eventi, in diffuse diffidenze ed anche nella posizione appartata in cui si viene a trovare la Cina, con evidente accentuarsi degli ostacoli ad un dialogo veramente impegnativo per tutti.

Di tutte queste difficoltà si sono avute ripercussioni anche in seno all'ONU, la quale ha visto così indebolirsi la sua forza e ridursi la sua azione.

L'Italia non ha risparmiato tentativi e interventi per cooperare al ristabilimento della piena efficienza dell'azione dell'ONU, offrendo anche, nella recente crisi finanziaria dell'organizzazione, un contributo di idee e di mezzi per superarla. Quest'azione sarà continuata dalla Delegazione alla ventesima sessione dell'Assemblea, affidata alla guida del senatore Bosco. Il Ministro annunzia che anch'egli, alla fine del viaggio in Sud America, raggiungerà New York per partecipare alla sessione dell'Assemblea. L'onorevole Fanfani comunica poi di aver appreso stamane dalla nostra Ambasciata presso la Santa Sede che il 4 ottobre Papa Paolo VI si recherà all'ONU, ove terrà un discorso. Questo fatto, rileva il Ministro, reca senza dubbio nuovo prestigio all'Organizzazione e al tempo stesso sottolinea la gravità della situazione internazionale, sollecitando Governi e popoli ad adoprarsi per risolvere i gravi problemi tuttora aperti.

Uno di tali problemi è rappresentato dalle difficoltà in seno al Mercato comune europeo. L'onorevole Fanfani ricorda la difesa degli interessi italiani svolta in seno al MEC sino al 30 giugno, senza pregiudicare l'impegnativa ricerca del nuovo regolamento agricolo, che dovrà entrare comunque in vigore dal 1° luglio 1965, quale che possa essere la data della sua approvazione. Anche dopo il 30 giugno l'Italia ha confermato il suo impegno a ricercare una soluzione per il regolamento agricolo valevole dal 1° luglio; come pure si è applicata a ricercare una soluzione delle difficoltà presenti del MEC

con l'auspicata partecipazione attiva della Francia in modo da assicurare la vita normale delle Comunità Europee e la loro capacità di affrontare i problemi interni che la riguardano e i colloqui internazionali cui esse partecipano. In questa visione serena e costruttiva, il rappresentante dell'Italia ha continuato in questi mesi ed in questi giorni a svolgere le sue funzioni di Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità, augurandosi che gli sforzi congiunti dei sei Governi comunitari riescano finalmente a ridare fiducia a tutti i popoli della Comunità europea sulla capacità della stessa di proseguire, perfezionandola, l'opera già iniziata.

Circa i rapporti con l'Austria, a seguito del recente eccidio di due carabinieri, il Ministro, reso omaggio al sacrificio dei due militari dell'Arma, dà notizia intorno all'azione svolta per richiedere la cooperazione delle autorità austriache sul piano della prevenzione e della repressione di atti che, per la loro natura e per le finalità perseguite dagli esecutori, non contribuiscono certamente al mantenimento di buone relazioni fra i due Paesi vicini e alla prosecuzione di un'attenta ricerca dei mezzi idonei ad assicurare progresso, nell'ordine e nella tranquillità, alle popolazioni di lingua italiana e tedesca dell'Alto Adige.

Il ministro Fanfani conclude la sua esposizione confermando che l'Italia sta svolgendo senza soste un'azione di pace. L'ha svolta per Santo Domingo, continua a svolgerla per il Vietnam e per la vertenza indo-pakistana, oltre che per i negoziati sul disarmo e per la ripresa efficace dell'ONU. In relazione, poi, ad un'osservazione mossa nel corso del dibattito, l'onorevole Fanfani dichiara che le alleanze e le associazioni a cui l'Italia partecipa non impediscono affatto di compiere qualche cosa di interessante, tutte le volte che ciò è fatto con linearità, con lealtà, con evidente intento di non rifugiarsi in oscillazioni sospette ma di recare agli alleati e agli associati il contributo delle proprie considerazioni ed opinioni e della propria collaborazione allo scopo di indurre alleati ed associati a recare proficui elementi per la costruzione di un mondo progredito, libero, pacifico.

Per poter svolgere con autorevolezza sempre maggiore la parte che le spetta, l'Italia deve consolidare le sue amicizie tradizionali. Una di esse, e fra le prime, è quella con le repubbliche dell'America Latina, che tante prove hanno dato all'Italia, proprio dall'inizio di questo difficile ventennio, di fraterna comprensione e di sincera volontà di collaborazione. L'Italia sta intensificando i propri rapporti con i Paesi latino-americani. Nella serie degli atti diretti a conseguire questa intensificazione si pone il viaggio che il Presidente della Repubblica italiana compirà nei prossimi giorni. Esso si svolgerà in sei Paesi, ma idealmente riguarda ed abbraccia tutti i Paesi dell'America meridionale, che con reverenza si rifanno alle fonti ideali e alle tradizioni civili che li accomunano all'Italia. Perché queste tradizioni civili vengano coltivate, le implicazioni che da esse derivano siano approfondite ed i conseguenti rapporti culturali, economici ed umani siano intensificati, l'Italia ha proposto nei giorni scorsi alle Repubbliche dell'America Latina di concorrere con essa a realizzare ed a gestire in Roma un nuovo strumento di azione internazionale, capace di promuovere, in modo sistematico ed organico, una comprensione maggiore e una collaborazione sempre più efficace fra i latini di Europa e i latini di America, tra l'America Latina e l'Italia. È augurabile che il suggerimento italiano, conseguita l'adesione degli Stati interessati, possa presto prendere corpo, aiutando tutti gli aderenti a recare il contributo della propria opera sempre più consapevole per la realizzazione di un continuo progresso in un mondo libero e pacificato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 14.

FINANZE E TESORO (5ª)

*Presidenza del Presidente
BERTONE*

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni, il Ministro delle partecipazioni statali Bo e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 16,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Dopo che il presidente Bertone ha illustrato la nuova procedura per l'esame del bilancio, il senatore Pirastu contesta la possibilità di una discussione approfondita sul bilancio medesimo in mancanza della visione globale che dovrebbe essere espressa nella relazione previsionale e programmatica per l'anno 1966, la quale non è stata ancora presentata. Propone pertanto che l'esame del bilancio sia rinviato alla prossima settimana, in attesa della presentazione della relazione previsionale e programmatica.

Il senatore Artom, associandosi alle osservazioni del senatore Pirastu, muove una vivace critica al modo con cui sono formulate le note preliminari ai singoli stati di previsione e ricorda l'ordine del giorno approvato dalla Commissione e dal Senato all'atto della riforma del bilancio dello Stato, ordine del giorno nel quale si precisava che il contenuto delle note preliminari non doveva essere meramente riassuntivo e contabile ma avere un concreto significato di politica economica. L'oratore pertanto propone che la Commissione approvi una dichiarazione formale per deplorare l'operato del Governo.

Il senatore Pecoraro, pur concordando in via di massima con talune osservazioni degli oratori precedenti, ritiene inopportuno portare la discussione sul piano formale e suggerisce di ovviare all'inconveniente lamentato dal senatore Pirastu ricorrendo ad un'esposizione da parte dei Ministri del tesoro e del bilancio, preliminare al dibattito.

Il sottosegretario Belotti fa notare che il termine per la presentazione della relazione previsionale e programmatica scade il 30 settembre e quindi il Governo non può essere ritenuto inadempiente; quanto alla osservazione del senatore Artom, il rappresentante del Governo contesta le critiche rivolte alle note preliminari delle singole tabelle.

Il senatore Mammucari insiste sull'opportunità di un collegamento tra il bilancio e la relazione previsionale e programmatica,

specie sotto il profilo del rapporto con la programmazione economica; e lo stesso oratore ed il senatore Banfi si associano alla proposta del senatore Pecoraro, che è ripresa anche dal presidente Bertone e dai senatori Conti e Salari, mentre il ministro Tremelloni si dichiara pronto in qualsiasi momento a fornire delucidazioni preliminari sullo stato di previsione del suo dicastero.

Il senatore Artom insiste affinché la Commissione, attraverso la votazione di un ordine del giorno, inviti il Governo a redigere per l'avvenire le note preliminari in conformità della volontà espressa a suo tempo dal Senato e, per il bilancio 1966, a sostituire le note preliminari con un'esposizione orale dei Ministri davanti alla Commissione competente.

I senatori Martinelli e Conti si pronunciano contro tale richiesta, insieme al sottosegretario Belotti, mentre a favore si pronuncia il senatore Pirastu.

Il senatore Artom insiste ulteriormente perchè l'ordine del giorno da lui proposto sia messo ai voti, in modo che ciascuna parte politica assuma le proprie responsabilità.

Il senatore Parri ritiene, a sua volta, che la sostanza dell'ordine del giorno del senatore Artom potrebbe essere accolta, dato che il Senato si è già pronunciato in passato sull'argomento.

Il senatore Martinelli, dopo aver analizzato la portata delle disposizioni contenute nella legge Curti e l'invito rivolto in passato dalla Commissione finanze e tesoro al Governo in merito alle note preliminari, dichiara ritenere che a tale invito il Governo abbia in massima parte corrisposto, ragione per cui non può aderire all'ordine del giorno presentato.

Il senatore Conti, intervenendo nuovamente, invita il senatore Artom a non insistere affinché sia posto immediatamente in votazione l'ordine del giorno; l'oratore afferma l'opportunità di rinviare ogni decisione in merito alla valutazione delle tesi esposte. Il senatore Pecoraro ritiene che il Governo abbia adempiuto ai suoi impegni formali; manifesta inoltre l'avviso che non sia opportuno, per ragioni di cortesia parlamentare, votare l'ordine del giorno in assenza dei Ministri del bilancio e del tesoro.

Il senatore Artom dichiara che, per motivi di principio, non può ritirare l'ordine del giorno proposto, in quanto ciò avallerebbe implicitamente quanto è stato affermato dai suoi contraddittori.

Aderendo, peraltro, ad un invito rivoltoagli dal Presidente, accetta che la discussione sulla questione da lui sollevata sia ripresa dopo che i Ministri del bilancio e del tesoro avranno espresso il loro pensiero in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19,10.

ISTRUZIONE (6^a)

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 16,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6).
(Esame e rinvio).

Il senatore Perna rileva preliminarmente la difficoltà di discutere il bilancio dell'istruzione prima che, ai sensi dell'articolo 4 della legge 1° marzo 1964, n. 62, i Ministri del bilancio e del tesoro abbiano presentato la relazione previsionale e programmatica per l'anno 1966. Chiede che la presentazione di tale relazione sia sollecitata presso il Governo.

Sull'osservazione del senatore Perna prendono la parola il sottosegretario Magrì — il quale osserva che la questione sollevata investe il bilancio nel suo complesso e non soltanto lo stato di previsione della spesa della pubblica istruzione — e i senatori Donati e Moneti.

Quindi il senatore Limoni, designato relatore, illustra le linee del parere da trasmettere alla 5^a Commissione. Sottolinea l'importanza delle innovazioni già apportate alle strutture della scuola italiana, specie nel settore dell'istruzione media, lamentando

tuttavia che molti ritardi si siano frapposti alla attuazione completa ed organica delle attese riforme, anche in relazione a difficoltà sorte nell'ambito della maggioranza e nello svolgimento della attività parlamentare.

Si sofferma quindi ad esaminare le linee generali del bilancio di previsione per il prossimo anno, osservando che l'aumento del disavanzo — che ascende a quasi 900 miliardi — è bilanciato dall'aumento degli stanziamenti per il pagamento dei debiti contratti dallo Stato.

Per quanto riguarda in particolare la spesa del Ministero dell'istruzione, il relatore sottolinea che esso occupa, anche per il prossimo anno, il primo posto tra i vari Dicasteri e che sull'aumento complessivo del 9 per cento della spesa statale il settore della istruzione incide per oltre l'1 per cento. Nel rilevare infine che agli stanziamenti previsti in bilancio saranno da aggiungere quelli del nuovo piano di sviluppo della scuola, il senatore Limoni conclude esprimendo un giudizio complessivo favorevole sul bilancio dell'istruzione per il prossimo anno finanziario.

Il senatore Piovano chiede che si chiarisca preliminarmente la esattezza di quanto il relatore ha affermato circa il carattere aggiuntivo degli stanziamenti del futuro piano di sviluppo rispetto a quelli previsti in bilancio.

Alla richiesta del senatore Piovano si associa il senatore Romano, il quale chiede che, in particolare, il Governo precisi la destinazione dei 53 miliardi e 125 milioni accantonati nel fondo globale sotto la voce « interventi per lo sviluppo della scuola ». Lo stesso senatore Romano, malgrado gli incrementi di spesa posti in luce dal relatore, sottolinea la inadeguatezza del bilancio rispetto alle nuove esigenze della scuola, sia per quanto riguarda i servizi che per il personale, essendo ancora vacanti numerosi posti, specialmente nella scuola secondaria. Del tutto inadeguati l'oratore giudica anche gli stanziamenti a favore dell'edilizia, per la quale, fra l'altro, nulla è previsto nel fondo globale. Concludendo ribadisce la inadeguatezza del bilancio alle esigenze di sviluppo della scuola italiana.

Il senatore Granata, in relazione al rilievo del senatore Perna e alle informazioni ri-

chieste dal senatore Romano, propone un rinvio della discussione che consenta al rappresentante del Governo di fornire le informazioni sollecitate dagli oratori che hanno partecipato alla discussione.

Dopo ulteriori interventi, sulla proposta del senatore Granata, il Presidente rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta, che si terrà domani.

La seduta termina alle ore 19.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Spagnolli ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Dopo una breve esposizione del Presidente, prende la parola il senatore Adamoli, lamentando che la relazione previsionale e programmatica non sia ancora a disposizione del Parlamento. Replicano al senatore Adamoli lo stesso presidente Garlato, il senatore Crollalanza e il sottosegretario Riccio. La Commissione delibera quindi di designare i senatori Deriu, Giancane e De Unterrichter quali relatori, rispettivamente, sugli stati di previsione dei lavori pubblici (Tabella 8), dei trasporti (Tabella 9 e della marina mercantile (Tabella 16), e, riservandosi di nominare successivamente il relatore sul bilancio delle poste e delle telecomunicazioni, concorda il calendario dei lavori per le prossime settimane.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8ª)

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Il Presidente comunica che il senatore Bolettieri, designato relatore sullo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, non è potuto intervenire alla seduta per ragioni di salute; rinvia pertanto alla riunione di domani l'esame di tale argomento e la nomina di un nuovo relatore.

La seduta termina alle ore 17,20.

INDUSTRIA (9ª)

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona ed il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).
(Esame).

In via preliminare, il senatore Francavilla rileva la necessità — ai fini di un più approfondito esame degli stati di previsione — di prendere conoscenza della relazione previsionale e programmatica, che non risulta ancora presentata al Parlamento.

Prende successivamente la parola il senatore Forma, designato relatore sullo stato di previsione sopra indicato, per la parte concernente il turismo. In un'ampia esposizione, egli mette in rilievo i dati relativi all'afflusso turistico nei primi sei mesi del 1965 e si sofferma sulle iniziative necessarie per un maggiore incremento del turismo, anche in relazione agli indirizzi del programma quinquennale.

Si apre quindi la discussione, alla quale prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Montagnani Marelli si sofferma sulla necessità di difendere meglio il paesaggio e di porre termine al pericoloso fenomeno dell'inquinamento delle acque e ri-

badisce l'esigenza di una più accentuata politica in favore del turismo di massa (campeggi, chiusura delle spiagge, eccetera). Su questi temi, si dichiarano sostanzialmente d'accordo i senatori Cerreti e Francavilla. Il senatore Cerreti insiste anche per l'adozione di metodi più moderni soprattutto da parte dell'Amministrazione periferica, che abbisogna spesso di uomini nuovi; egli lamenta, quindi, la scarsità di mezzi finanziari a disposizione del Ministero, mentre il senatore Francavilla ritiene necessario un piano organico di riorganizzazione alberghiera e di sviluppo delle attrezzature.

Il senatore Zannini dà atto dell'aumentato afflusso turistico del corrente anno, dovuto alle iniziative del Ministero del turismo, e si sofferma sulla necessità di non gravare con eccessivi oneri fiscali gli alberghi, soprattutto quando non siano ancora economicamente consolidati.

Il senatore Vecellio chiede un forte incremento delle somme stanziare per il turismo, un adeguato sviluppo della rete di comunicazioni stradali e una serie di interventi per le zone turistiche montane; su questi punti insiste anche il senatore Bernardi, il quale raccomanda un adeguato sviluppo degli avio-trasporti.

Il senatore Bonafini, soffermandosi sulla politica generale del turismo, sottolinea i problemi del turismo di massa ed illustra gli aspetti economici del settore, osservando che gli uni e gli altri richiedono interventi organici del Governo, interventi che vanno al di là della competenza esclusiva del Ministero del turismo. Propone, infine, una conferenza nazionale del turismo svolta a creare poli di sviluppo turistico soprattutto per valorizzare le zone meridionali più idonee.

Il senatore Berlanda osserva che nelle zone turistiche montane c'è la tendenza ad un incremento di investimenti a senso unico e concentrati in pochi territori; ad avviso dell'oratore, tale fenomeno di concentrazione potrebbe comportare rischi non facilmente valutabili in via immediata.

Il senatore Veronesi, dopo aver ribadito l'opportunità del maggiore rispetto dell'iniziativa privata, pur nel quadro della necessaria disciplina, rileva la necessità di una più organica propaganda turistica, alle cui spese dovrebbero, a suo avviso, partecipare

i privati interessati. Insiste quindi sull'esigenza di scoraggiare fenomeni di concentrazione turistica in alcune zone, facilitando peraltro ed organizzando i finanziamenti nella maniera più equa ed opportuna. Ribadisce, infine, la necessità di una più organica collaborazione fra il Ministero del turismo e le altre amministrazioni dello Stato per una efficiente ed organica politica del turismo.

Il presidente Bussi, in relazione all'intervento iniziale del senatore Francavilla, comunica che a termine della legge Curti il Governo è tenuto a presentare la relazione previsionale e programmatica entro settembre; ciò consente alle Camere di conoscere i dati più aggiornati, anche se è inevitabile che il ramo del Parlamento che è investito per primo dell'esame del bilancio non possa esaminare anche la suddetta relazione in sede di Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 13,30, è ripresa alle ore 16,30).

Il senatore Zannini presenta un ordine del giorno concernente vari argomenti fra i quali il potenziamento dei trasporti aerei, l'accelerazione dei lavori per la viabilità in Romagna, la continuità dell'assegnazione degli arenili alle aziende di soggiorno e l'esigenza di una più equa politica fiscale nei confronti degli operatori turistici.

Il senatore Bernardi presenta un ordine del giorno sull'apertura al traffico civile dell'aeroporto di Pisa. Il senatore Forma, in un altro ordine del giorno che reca anche le firme dei senatori Chabod e Passoni, auspica lo sviluppo della viabilità nel Parco nazionale del Gran Paradiso. Il senatore Veronesi, in tre ordini del giorno, chiede l'istituzione di un Comitato interministeriale del turismo, il coordinamento di tutte le varie provvidenze in modo da poter soddisfare le esigenze primarie e l'attribuzione al Ministero del turismo di una percentuale di entrata in valuta estera calcolata sulla base delle risultanze attive del settore turistico. A sua volta il senatore Bonafini, in un ordine del giorno, invita il Governo a facilitare l'intenso traffico attraverso il valico di Ponte Chiasso.

Tre ordini del giorno sono quindi presentati dal senatore Cerreti. Il primo, che reca anche le firme dei senatori Montagnani Ma-

relli e Francavilla, invita il Ministero ad intervenire per un più ampio sviluppo del turismo giovanile e di massa; il secondo — firmato anche dai senatori Bitossi e Fabiani — auspica la creazione di un moderno aeroporto per Firenze; il terzo, che reca le firme degli stessi senatori Fabiani e Bitossi, auspica lo sviluppo turistico della zona La Consuma-Vallombrosa.

Prende quindi la parola il relatore senatore Forma, che replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito, offrendo schiarimenti, accogliendo suggerimenti per la redazione del parere e proponendo di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati.

Prende poi la parola il ministro Corona, il quale illustra gli aspetti economici ed organizzativi del turismo e si sofferma sui problemi prospettati nel corso della discussione. Il Ministro espone quindi i dati (validi fino alla fine dello scorso luglio) relativi all'afflusso di turisti stranieri e ne pone in rilievo l'aumento rispetto all'anno passato; aggiunge che i dati della Banca d'Italia rivelano un incremento notevole nell'ingresso di valuta estera.

Si sofferma quindi sui fattori che hanno determinato l'incremento turistico di altri Paesi e che comportano l'esigenza di ulteriori sforzi della iniziativa italiana in tutti i settori.

Dopo avere riassunto l'attività del suo Dicastero anche per il coordinamento delle iniziative turistiche delle varie amministrazioni, l'oratore si dichiara favorevole ad una conferenza nazionale del turismo, a condizione tuttavia che l'intero Governo vi sia impegnato. Rileva quindi che non sempre la politica dello Stato ha tenuto presente le esigenze del crescente flusso di turisti stranieri, come è accaduto nella progettazione e nella costruzione della rete autostradale.

Rispondendo ai vari interventi su aspetti particolari del bilancio, il Ministro si dichiara favorevole ad un adeguato sviluppo degli aviotrasporti e dà comunicazione delle iniziative prese dal suo Dicastero in favore del turismo giovanile e di massa, tenendo presenti tutte le questioni ad esso collegate, come ad esempio quella — particolarmente complessa — dello scaglionamento temporale delle ferie dei lavoratori.

Dichiara quindi di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati.

La Commissione dà infine mandato al senatore Forma di redigere il parere sullo stato di previsione.

La seduta termina alle ore 18,30.

LAVORO (10^a)

Presidenza del Presidente

SIMONE GATTO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Delle Fave e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Feoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SULLE SCIAGURE DI MATTMARK, GENOVA E PALERMO

La Commissione e il Ministro del lavoro esprimono il proprio cordoglio per i tragici avvenimenti che hanno causato la morte di tanti lavoratori italiani nel cantiere di Mattmark e negli incendi di motonavi a Genova e a Palermo.

A tale proposito i senatori Brambilla, Bermani, Di Prisco, Macaggi, Torelli e Pasquato chiedono notizie sugli interventi del Governo in ordine alle providenze di carattere assistenziale e all'accertamento delle responsabilità.

Il ministro Delle Fave, dopo aver sottolineato che taluni eccezionali avvenimenti sfuggono purtroppo ad ogni possibilità di previsione, ricorda, in linea generale, l'azione già condotta dal Governo italiano per l'applicazione della Convenzione che tutela il lavoro italiano in Svizzera e, in particolare, il tempestivo intervento del Ministero degli affari esteri nel caso di Mattmark.

Dopo aver quindi fatto presente che il sottosegretario Storchi riferirà alla Commissione Affari esteri sugli interventi di competenza del suo Ministero (soprattutto per quanto concerne le questioni di ordine contrattuale e l'accertamento delle responsabilità), il ministro Delle Fave illustra le iniziative intraprese dal Ministero del lavoro in Italia per l'assistenza alle famiglie degli

scomparsi e per il riconoscimento e la pronta liquidazione dei diritti previdenziali maturati nel nostro Paese. Il Ministro ricorda altresì che al Dicastero del lavoro affluiscono fondi raccolti ad opera di privata iniziativa e che i suoi Uffici stanno predisponendo la sollecita erogazione delle somme, oltrechè eventuali integrazioni per le famiglie più numerose e bisognose.

Il Ministro del lavoro fa quindi presente che il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato un disegno di legge per l'erogazione di un assegno straordinario di 2 milioni (maggiorato di un decimo per ogni figlio a carico) a favore delle famiglie dei caduti e un altro disegno di legge per la concessione « alla memoria » della Stella al merito del lavoro. Egli si augura che entrambi i disegni di legge possano ottenere la sollecita approvazione del Parlamento.

Per quanto concerne l'incendio delle motonavi a Genova e a Palermo, il Ministro assicura che i competenti Ispettorati del lavoro procederanno ad una scrupolosa indagine su eventuali infrazioni alle norme di prevenzione infortunistica e ricorda che, per l'accertamento delle responsabilità penali, è in corso l'inchiesta dell'Autorità giudiziaria.

Il sottosegretario Fenoaltea riferisce quindi sulla riunione svoltasi al Ministero degli esteri per coordinare le attività assistenziali e previdenziali a favore delle vittime di Mattmark e dà notizia di particolari provvidenze adottate dall'INAM e dall'INAIL.

SULLE TRATTENUTE A CARICO DEI PENSIONATI CHE ESPLICANO ATTIVITA' LAVORATIVA

Il senatore Bermani lamenta che l'Istituto della previdenza sociale continui ad effettuare trattenute di pensione a carico di pensionati che esplicano attività lavorativa, nonostante che il Parlamento abbia recentemente approvato una disposizione che abroga le ritenute suddette.

Il ministro Delle Fave osserva che l'INPS si attiene ad una interpretazione, a suo avviso corretta, della norma di legge. Egli riconosce che la norma non risponde esattamente a quelle che erano le intenzioni del legislatore; ritiene tuttavia indispensabile che una disposizione più favorevole sia adot-

tata con apposito provvedimento legislativo, che si dichiara disposto ad esaminare benevolmente.

Il senatore Fiore preannuncia la presentazione di un disegno di legge al riguardo.

SULLA CONCESSIONE DEL SUSSIDIO STRAORDINARIO ALLE LAVORATRICI DEL TABACCO

Il senatore Caponi lamenta che il Ministero del lavoro si attenga a criteri eccessivamente restrittivi per la concessione del sussidio straordinario alle lavoratrici del tabacco, sussidio disposto da apposito provvedimento legislativo.

Il Ministro del lavoro osserva che nella concessione del sussidio predetto gli Uffici del suo Ministero si richiamano a direttive generali, dettate sia dal carattere di straordinarietà del sussidio stesso, sia dalla necessità di contenere la spesa nei limiti delle disponibilità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Il Presidente ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il parere da dare alla Commissione finanze e tesoro, entro i precisi termini indicati dalle norme transitorie del Regolamento sulla discussione del bilancio.

Il senatore Pezzini, incaricato della redazione del parere, fa presente che le sue condizioni di salute gli hanno impedito di approfondire l'esame dello stato di previsione e dichiara quindi di non poter riferire nella presente seduta.

Il senatore Brambilla auspica che l'esposizione del relatore e il discorso del Ministro non siano limitati ai soli aspetti contabili dello stato di previsione, ma contengano elementi atti ad inquadrare l'azione del Ministero del lavoro nel bilancio generale dello Stato e nel programma di sviluppo quinquennale.

Quindi, dopo brevi interventi dei senatori Bermani, Di Prisco e del ministro Delle Fave, la discussione sullo stato di previsione del Ministero del lavoro viene rinviata alla seduta che si terrà martedì 14 settembre.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).**

- Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).
(Esame e rinvio).

Il senatore Caroli, designato relatore sullo stato di previsione sopra indicato, dà lettura di un ampio testo di parere da lui redatto. Nel parere si mette in rilievo, anzitutto, la necessità di considerare congiuntamente lo stato di previsione della spesa, col modesto aumento di stanziamenti che esso comporta rispetto al precedente esercizio, ed il piano di sviluppo economico quinquennale presentato dal Governo al Parlamento, nelle parti che riguardano il settore sanitario.

Il relatore si sofferma quindi ad illustrare analiticamente le spese previste in bilancio e, passando ad esaminare la politica sanitaria nella programmazione economica quinquennale, ne sottolinea la coordinazione organica ed integrata entro il più vasto quadro della sicurezza sociale, che include anche i settori della previdenza e dell'assistenza. Il senatore Caroli dedica poi ampio esame alle prospettive di sviluppo dell'organizzazione sanitaria italiana, con particolare riguardo per i problemi concernenti le strutture sanitarie di base, gli ospedali, la produzione e distribuzione dei farmaci e la ricerca sanitaria.

Il relatore conclude la sua esposizione esprimendo la convinta fiducia che il nostro Paese sia avviato anche nel settore della sanità verso una moderna e completa organizzazione dei servizi, in grado di corrispondere a tutti i cittadini — senza distinzione di censo e di cultura — gli interventi preventivi, curativi e riabilitativi alla

altezza dei più recenti progressi della medicina. L'oratore dichiara di ritenere che tale settore debba essere sottoposto alla direzione pubblica, ma che non si debba giungere alla statizzazione degli interventi, in quanto il sistema economico-sociale è un sistema sostanzialmente misto, non orientato al monopolio statale nè abbandonato al capriccio dell'iniziativa individuale.

Si apre quindi la discussione. Il senatore D'Errico rileva l'esiguità dell'aumento di stanziamento rispetto al precedente esercizio e lamenta che l'urgente e delicato problema della lotta contro i tumori sia stato finora trascurato; presenta poi ed illustra un ordine del giorno in cui si auspica una più energica azione del Ministero e lo stanziamento di maggiori mezzi per combattere le malattie polmonari. L'oratore conclude accennando ai problemi del settore ospedaliero e particolarmente a quello delle rette, che dovrebbero essere fissate dal Ministro della sanità al fine di evitare gli attuali gravi inconvenienti.

Interviene quindi il senatore Perrino il quale riconosce gli innegabili progressi compiuti dal nostro Paese nel campo sanitario, nonostante la esiguità dei mezzi economici a disposizione; egli raccomanda una intensa azione di propaganda sanitaria ed auspica che i dispensari antitubercolari (la cui necessità è assai diminuita in rapporto all'evoluzione della malattia) si trasformino in dispensari di medicina sociale, per la prevenzione e la cura del cancro e di altre malattie. L'oratore mette in rilievo la grave crisi in cui si dibatte ancora l'ONMI e l'urgenza che questa benefica istituzione venga riorganizzata e adeguatamente finanziata. Per quanto concerne la qualificazione del personale ausiliario ospedaliero, il senatore Perrino ritiene che essa debba venire incrementata con l'istituzione di apposite scuole professionali; conclude sottolineando la grave situazione del settore farmaceutico in genere e delle farmacie rurali in specie.

Prende infine la parola il senatore Macarrone. Egli lamenta la mancanza della relazione previsionale e programmatica che potrebbe costituire una valida base per una approfondita discussione; rileva altresì come, a termini di regolamento, la nomina del re-

latore sullo stato di previsione dovrebbe essere fatta dalla Commissione. Entrando nel merito della politica sanitaria italiana, lo oratore rileva come essa non si discosti, nei suoi aspetti fondamentali, dalla linea tradizionale finora seguita, malgrado le reiterate affermazioni in senso contrario di esponenti del Governo e della maggioranza. A suo avviso, l'Italia è lungi dall'aver raggiunto un livello sanitario moderno e pari a quello dei Paesi più evoluti. L'oratore critica quindi l'esiguità dell'aumento di stanziamento rispetto al 1965 e la distribuzione prevista di tale somma. Venendo a trattare del problema ospedaliero, esprime il compiacimento che — nonostante l'annunciata riforma — la maggioranza non intende realmente innovare in questo settore e chiedere al Ministro della sanità di assumere in materia precisi ed univoci impegni. Dopo essersi soffermato sul problema della medicina scolastica (per la quale nulla di concreto si è fatto, anche a causa delle resistenze conservatrici da parte del Ministero della pubblica istruzione) e sulle questioni altrettanto gravi della lotta contro i tumori, dell'AVIS e dei centri trasfusionali, l'oratore auspica che attraverso le cosiddette unità sanitarie locali venga attuato un autentico decentramento, capace di assicurare una moderna ed efficiente tutela della salute dei cittadini. Lamenta poi che il problema dello smaltimento dei rifiuti liquidi non abbia trovato in Italia adeguata soluzione, al pari di quello degli approvvigionamenti idrici. Circa gli ospedali psichiatrici egli afferma essere opinione ormai condivisa da tutti i competenti che qualsiasi forma di registrazione pubblica, diversa da quella comune a tutti gli ammalati, costituisca una forma di discriminazione, che perpetua nel tempo la inferiorità civile e morale dell'ammalato di mente. Sulla questione dell'ONMI dà atto al Ministro degli sforzi compiuti per eliminare un regime rivelatosi scandaloso, ma lo esorta a risolvere in modo adeguato e definitivo il grave problema.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 20,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Giovedì 9 settembre 1965, ore 10

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 9 settembre 1965, ore 10

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 4**).

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 9 settembre 1965, ore 9,30

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966** » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella 5**).

4ª Commissione permanente
(Difesa)*Giovedì 9 settembre 1965, ore 10,30**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 11**).

6ª Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)*Giovedì 9 settembre 1965, ore 10,30**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (**Tabella 6**).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)*Giovedì 9 settembre 1965, ore 17**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (**Tabella 12**).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 9 settembre 1965, ore 10**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio (**Tabella 13**).
— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella n. 15**).

11ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)*Giovedì 9 settembre 1965, ore 9,30**In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*